



Peppe Dell'Acqua alla presentazione del libro di Isabel Marin e Silvia Bon "Guarire si può. Persone e disturbo mentale"

# «Nuoro è molto attenta al tema salute mentale»

Peppe Dell'Acqua al Tribu alla presentazione del libro "Guarire si può"  
Dibattito aperto sulla riforma psichiatrica e sul futuro incerto degli Opg

di Roberto Spezzigu  
► NUORO

Tanta attenzione, in una sala del Tribu-Museo Ciusa di piazza Santa Maria della Neve completamente gremita e assolutamente interessata, per il ritorno in città della discussione dei temi della salute mentale e dell'applicazione della riforma psichiatrica. Ospite d'eccezione, e straordinario relatore, Peppe Dell'Acqua, stretto collaboratore e poi successore di Franco Basaglia a Trieste, che vanta negli ultimi anni una presenza costante nell'isola (e a Nuoro in particolare dove ha dichiarato di ritornare con affetto) come coordinatore della riforma di questo delicato settore sanitario, chiamato dall'ex assessore regionale Nerina Dirindin, e ora riferimento di tanti che si occupano di salute mentale in Sardegna. L'occasione è stata data dalla presentazione del libro di Isabel Marin e Silvia Bon "Guarire si può. Persone e disturbo mentale", testo che narra sette storie di guarigione e fa parte della Collana 180-Archivio critico della salute mentale curata proprio da Dell'Acqua. L'incontro, organizzato dalla cooperativa sociale Progetto Uomo e dalla libreria Mieleamaro, con moderatrice la presidente della coop Progetto Uomo, Rosy Guiso, ed ha proposto delle letture da parte delle ospiti di Casa Satta e del laboratorio narrativo curato da Alessandro Arrabito.

Poi è toccato a Dell'Acqua far sfoggio della sua conoscenza del problema e della sua capacità di raccontare l'evoluzione e i problemi della salute mentale in tutti i suoi aspetti. Presenti all'incontro-dibattito tante persone e addetti ai lavori, tra cui l'ex responsabile del dipartimento di salute mentale nuorese Renzo Giraldi, l'ex sindaco Mario Zidda e tanti esponenti della cooperazione

sociale tra cui Pino D'Antonio della coop Scenari Verdi (che ha proposto una riflessione sull'interazione tra sanitario e sociale), Marina Spanu del consorzio Solco e Silvio Obinu della Lariso. Si è partiti dalla riflessione sull'evoluzione, a partire dal 1961, del concetto di salute mentale contrapposto al concetto di infermità mentale.

«Sono stati anni bellissimi, ricchi di idee e di progetti – ha detto Dell'Acqua, che poi ha continuato –. Da quell'inizio, che ha portato alla legge 180 del 1978 (legge Basaglia che

portò alla chiusura dei manicomi) tante persone che vivono esperienze di patologie psichiatriche hanno avuto la possibilità di vivere una vita diversa. A Nuoro rispetto alle altre parti della Sardegna, c'è una maggiore attenzione per questo cambiamento».

Lo stesso professore triestino ha poi spiegato: «Nel corso degli anni molte cose vengono dimenticate ma è opportuno che questi concetti e queste idee vengano continuamente ricordate perché non accadano più cose che pensavamo superate e cancellate, come la

violenza e la segregazione di queste persone. Questa collana e questi libri, e questi incontri – ha ribadito Dell'Acqua – sono dei pretesti per avviare momenti di riflessione su questi argomenti. Recuperare e garantire il pieno diritto di cittadinanza per tutti, comprese queste persone che vivono esperienze di patologie psichiatriche, è un obbligo morale e civile per tutti. La chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari è stato un ulteriore passo ma ora non è chiaro come si vuole procedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA